

quondam sier Bernardo, stera 50 milia, a lire 5 il ster.

Item, a l'Aquila morite el signor Carlo Orssini, fo fiol dil signor Virginio; qual *alias* fo condutier nostro, e poi si parti.

Noto, a di 4 luio fu preso, far, per scurtinio, in pregadi uno capetanio di la Riviera, con una fusta et tre gripi armadi, si come ho scripto altrove, et quel che fu electo.

136 *A di 22 luio*. Se intese, el ducha Valentino per tratato have Camerino, a di 19, et in quello le so zente introe; et prese el signor Julio vecchio, qual *alias* fo governador zeneral nostro di le zente d'arme, et a l'impresa di Trento contra todeschi, e fo poi casso; et fo conduto a Roma, et de li a pocho morto, come dirò; et suo fiol, il mazor, fuzite.

A di 31 dito. Gionse in questa terra la serenissima regina Anna di Hongaria, di natione francese, di la caxa de Candala, et parente dil re et di la raina; dona molto degna et piena di ogni virtù. La qual passò per Verona, dove Jo era camerlengo, et per honorarla avi assa' faticha. Or questa raina, zonta a Padoa, vene per barcha a Venexia, et *nimbus*, *qui apparebat, evanuit*. Li fo mandato zenthilomeni contra a Liza Fusina, et ivi, per sier Anzolo Cabriel, *quondam* sier Silvestro, auditor nuovo, li fo fato una oratione. Et vene poi con li piati a San Zorzi d'Alega, dove erano altri zenthilomeni et cavalieri che l'aspectavano. Et poi pervene a San Biasio Catoldo, dove era il bucintoro con il principe, oratori, la Signoria et il coleio, e non altri patricij, ma la nuora dil doxe, moglie di missier Hironimo, vestita d'oro, con altre donne, per numero 53, et li compagni electi, vestiti di scarlato. Erano *etiam* li avogadori, capi di X et patroni a l'arsenal. Or, a hore 23, fo dal principe li a San Biasio ricevuta *honorificentissime*. Erano molti paraschelmi, per numero . . . , e gran triunfi per tutta la terra, e le donne in buzintoro, adornate di bellissime et ricche zoie. Or li in bucintoro zonta, fo portata una bellissima colation, presenti 150, di confetione, su arzenti, tra li qual fo quelli dil cardinal Zen; et poi venivano balando li in bucintoro li compagni con le done. Et pervene el bucintoro, per Canal Grando, fino a la caxa dil marchexe di Ferara, dove era stà preparato *honorificentissime*. E il principe la messe di sora, et la acompagnò fino in la soa camera. Erano in buzintoro li oratori dil papa, Franza, Hongaria et Ferara e altri signori. Con essa raina era la marchesana di Saluzo, nominata madama Margarita de Sans, qual è sua parente, et vien a compagnarla di

Piamonte fin qui; poi ritorna per Po a Saluzo. Era per il re di Franza monsignor di la Gersa, che va cog lei in Hongaria, per ambador; *item*, suo fradelo di la raina, monsignor el batardo de Candala; *item*, monsignor Claudio Deais et domino Galeazo Visconte, qual *etiam*, come oratori dil *roy*, l'acompana fino a Venecia. Eravi *etiam* tre oratori hongarici, venuti con lei di Franza, qualli fonno quelli concluseno le noze, *videlicet* lo episcopo, domino Stefano, et domino Zorzi Boemo.

Or ditta raina zonta in questa terra, et fatoli le spexe, atento che havia con lei da boche . . . ; perhò li ducati 100 non bastava. È da saper che, intrata su quel di Crema, dove da sier Alvise da Mula, podestà et capetanio, fu honorata, la Signoria scrisse, si potesse spender al zorno da ducati 150, *licet* si spendesse più, comme *etiam* Jo, che era *tunc* camerlengo a Verona, ne ho optima instrutione. Et sier Marco da Molin, capetanio di Brexa, l'acompanò fino a Verona; e li vene sier Andrea Trivixan, el cavalier, podestà di Vicenza, contra, et quella conduse a Vicenza; *demum* sier Andrea Venier, capetanio di Padoa, la vene a tuor, et la conduse a Padoa, e poi fino a Liza Fusina. In tutte queste terre fo *honorificentissime* riceputa. Li andoe contra el vescovo con la umbrela, portata da cavalieri a pe', charete di done *etc*. Et il suo viazo sarà scripto ordinatamente di soto il tuto; acciò in ogni tempo si possi veder l'honor li fu fato et maxime ordinate fino a di 6 avosto, *licet latine* il tutto fusse descritto et è stampata, fata per sier Anzolo Cabriel, *quondam* sier Silvestro, e mandata a sier Sabastian Zustignan, è orator nostro in Hongaria; si che *his temporibus* la terra nostra era in gran alegrezza.

Aduncha ditta raina, zermana dil re e di la raina di Franza, di natione di Bertagna, non à padre ni madre, ma ben fradeli. À anni 17, virtuosissima donna, stata in corte di la raina da anni 7 fin questa età. È bella, piccola e dolze nel parlar; si chiamava madama di Candala. Zonze a Pavia, dove sier Bernardo Bembo, dotor e cavalier, podestà di Verona, andava orator al re, *jubente senatu* la visitoe; poi andò in Aste a trovar il re, el qual a di 22 intrò in Vegevene. Or dita raina a di 21 luio intrò in Verona *etc*.

A di 5 luio. Fono incantade 5 galie in Alexandria:

La prima sier Zuan Arimondo,
quondam sier Zorzi lire 48, ducati 1
 Sier Beneto Bafo, *quondam* sier
 Lorenzo » 24, » 4